ANNO XXXVI

Mercoledì, 15 giugno 1881

N. 164

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Mese | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Provincie del Regno | L. 2 — | L. 7 | L. 14 | L. [illegible] |
| Roma | » [illegible] | » 6 | » 11 | » [illegible] |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | — — | » 15 | » [illegible] | » [illegible] |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | — — | » 18 | » 34 | » [illegible] |
| America Meridionale | — — | » 20 | » [illegible] | » [illegible] |
| Cina, Giappone, Chilì e Australia | — — | » 24 | » [illegible] | » [illegible] |

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi [illegible] — Per Roma [illegible].

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

## Roma, 14 giugno

## BOLLETTINO POLITICO

Nella Camera dei comuni il signor Otway interrogò il governo sopra il decreto del bey che incarica il console francese a Tunisi signor Roustan di tutte le comunicazioni fra il governo tunisino e le potenze europee. La questione parve grave e degna di essere discussa in Parlamento. Imperocchè il decreto del bey modifica profondamente lo stato delle relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Tunisia da 240 anni circa e dovrebbe avere per effetto di sopprimere nella Commissione finanziaria l'eguaglianza tra il rappresentante francese e il rappresentante inglese. Quind'innanzi, domandò il signor Otway, il governo e i cittadini inglesi dovranno indirizzarsi, presentandosene il caso, al bey od al signor Roustan? Per verità quest'ultima interrogazione ci è sembrata assai notevole per la semplicità sua. Come potè venirgli in mente di dubitare che i rapporti tra l'Inghilterra e la Tunisia non dovessero essere radicalmente cambiati? Rispetto all'estero non vi è più Tunisia; e in luogo di questa l'Europa trova in Africa una provincia francese. Il signor Dilke, sotto segretario di Stato per gli affari esteri, rispose all'onorevole deputato, che effettivamente il bey pubblicò quel decreto e che il signor Roustan si rassegnò ad accettare la nomina. Quanta compiacenza in questo signore e che forza di sacrificio!

Ma per ciò che riguarda gli altri punti, i punti essenziali, cioè le conseguenze politiche del decreto del bey, finse il signor Dilke di non aver udito l'interrogazione. I trattati non saranno manomessi e i diritti inglesi rispettati: ecco tutto. Le quali dichiarazioni, se significano qualche cosa, questo solo vogliono dire, che, sebbene il padrone della Tunisia sia cambiato, tuttavia l'Inghilterra vi sarà trattata dal padrone attuale, come vi era trattata dal padrone precedente. La qual cosa il governo inglese sembra ritenere più che sufficiente per sè. Quanto agli altri paesi, ci pensino loro. Vi è bensì l'obbiezione della Commissione finanziaria, che non è facile a risolversi. Il rappresentante inglese vi si troverà in una posizione subordinata rispetto al rappresentante francese. Ma sopra questa parte dell'interrogazione il sig. Dilke, comprendendone la delicatezza e difficoltà, non volle rispondere subito. Vedremo come vi risponderà in appresso. Certo appare, ad ogni modo, che la discussione di ieri non va messa fra i grandi successi della sua eloquenza. Avendo egli commesso l'errore di paragonare la sovranità della Porta nella Tunisia alla sovranità della Porta nella Bosnia e nell'Erzegovina e nell'isola di Cipro, il sig. Wolff lo confuse, avvertendo nella differenza. La Bosnia e l'Erzegovina sono amministrate dall'Austria-Ungheria sotto l'alta sovranità del Sultano, in virtù di un trattato liberamente consentito dalle due parti e approvato da tutta l'Europa; e se, quanto a Cipro, l'approvazione dell'Europa non vi fu, che importa questa circostanza, dal momento che l'amministrazione dell'isola l'Inghilterra l'ebbe dalla libera volontà del Sultano? Non ha forse il diritto la Porta di delegare altrui l'amministrazione di parte dei suoi dominii? Regge, adunque, il paragone?

Nella Tunisia la Francia entrò colla dissimulazione e colla violenza, malgrado dell'espresso volere del principe locale, nonostante le proteste del governo turco. I tre casi sono ben diversi. Ma lo sforzo del sig. Dilke per farli parere identici dimostra che il governo inglese non intende di dare la più piccola noia alla Francia a Tunisi e che sarebbe felice che si cessasse dal parlargli della situazione dell'Inghilterra nella Tunisia. Senonchè, pur troppo, vuoi per ragione di parte, vuoi per il sentimento degl'interessi inglesi e della dignità del nome inglese, è probabile che l'Opposizione non gli dia tregua. Dopo la questione di Tunisi, verrà fuori l'acquisto di un porto nella baia d'Assab, che sembra aver fatto la Francia, forse coll'intenzione di mostrare all'Italia quanto essa ne apprezzi e abbia care le amichevoli relazioni. Imperocchè l'Inghilterra, che avrebbe potuto non preoccuparsi affatto dei disegni italiani sopra Assab e che nondimeno se ne mostrò a tempo suo assai suscettibile, non potrebbe udire con animo indifferente, che è in procinto di mettervi piede la Francia, una delle più grandi potenze marittime dell'Europa, la rivale dell'Inghilterra nel Mediterraneo. Per l'Inghilterra non è la medesima cosa che in Assab vi sia l'Italia, intenta soltanto alle audaci e perigliose esplorazioni e allo sviluppo della propria attività commerciale, o la Francia, mossa unicamente da ambizione di dominio e di preponderanza marittima e commerciale. E quando poi tutte le altre questioni fossero esaurite, verrebbe quella di Tripoli a tormentare il povero ministero Gladstone. Già un dispaccio da Parigi la propone oggi in termini chiari. La Porta, vi si dice, è certo padrona di Tripoli, ma la Francia è responsabile del mantenimento dell'ordine nella Tunisia. Il che potrebbe voler dire che per assicurare l'ordine nella Tunisia potrebbe essere necessario alla Francia di mandare a Tripoli un altro Roustan. Siamo dunque avvertiti. E l'Inghilterra, per la prima, può tenerselo per detto. Se si va di questo passo, fra vent'anni l'importanza dei possedimenti inglesi nel Mediterraneo sarà completamente annullata.

### I NUOVI SENATORI

Dobbiamo riconoscere, ad onor del vero, che la lista dei nuovi senatori pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e da noi pure riprodotta, ha riscosso, in complesso, l'approvazione generale. In essa è data una larga parte all'alta magistratura, e ce ne rallegriamo. Ormai l'indipendenza dei magistrati, come, del resto, quella di tutti i pubblici funzionari, non è efficacemente guarentita che dalla loro posizione in Parlamento. Noi professiamo per l'on. Zanardelli la massima stima personale, ma egli stesso ammetterà che il sistema costantemente seguito dalla Sinistra di affidare l'ufficio di guardasigilli agli avvocati esercenti non è il più adatto a rialzare il prestigio dell'Ordine giudiziario. Perciò siamo lieti di tutto ciò che significa omaggio alla Magistratura.

Nella lista de' nuovi senatori sono pure equamente rappresentati l'esercito, la marina, l'amministrazione, la scienza, il censo, la finanza, e quel che più importa, da uomini rispettabili. Il rendere questa giustizia ad un atto di ministri che combattiamo, non ci costa alcuna fatica. Le occasioni di lodare non sono frequenti; ragione di più per essere imparziali.

Nessun deputato è passato in Senato, e neanche su ciò troviamo a ridire. Evidentemente il ministero, essendo imminente la votazione della legge elettorale nella Camera dei deputati non ha voluto esporsi al pericolo di perdere qualche voto favorevole alle sue proposte. Ma non sofistichiamo sulle intenzioni ed accettiamo il fatto qual'è. Se, però, il gabinetto è stato inspirato, come affermano i suoi amici, da delicati riguardi, non dubitiamo che da questi non si dipartirà neanche in avvenire. Spieghiamo più chiaramente il nostro concetto. Se votata la riforma elettorale dalla Camera, mandasse in Senato parecchi deputati propugnatori delle idee ministeriali, affinchè le sostenessero e votassero durante la discussione del progetto stesso nell'Assemblea vitalizia, perderebbe il merito della prudente riserva in cui s'è tenuto presentemente, la quale riserva si muterebbe in un volgare artifizio, simile a tanti altri che vediamo spesso adoperati. Si dirà che un uomo politico, il quale rispetti la propria dignità, non vota due volte, nella Camera e nel Senato, il medesimo progetto di legge, ma questi, pur troppo, sono scrupoli d'altri tempi ed anche in qualche recente occasione furono lasciati da parte.

Ad ogni modo, preferiamo per ora astenerci da siffatte previsioni sinistre, e ai nuovi senatori, ad alcuni dei quali ci uniscono vincoli di antica e sincera amicizia, inviamo le nostre congratulazioni.

### GLI SPEZZATI METALLICI

La Commissione incaricata di regolare alcune modalità per l'abolizione del corso forzoso, presieduta talora dal ministro delle finanze, talora dal senatore Lampertico, continua con grande e lodevole alacrità i suoi lavori e si può dire quasi in permanenza. Fra breve le sarà sottoposto e dovrà risolvere un problema di massima importanza. Conviene sprigionare subito gli spezzati di argento o ritardare ancora la loro sostituzione ai biglietti piccoli? Nessuno più di noi desidererebbe la scomparsa dei sucidi foglietini, quantunque, se fossero puliti e potessero rimanere tali con un servizio di cambio che forse riescirebbe troppo costoso, sarebbero più comodi della degradata moneta di appunto e rappresenterebbero un maggior valore. Imperocchè lo spezzato metallico è coniato con verghe di argento che perdono il 15 per cento in paragone coll'oro ed è inoltre indebolito per legge del 7 per cento all'incirca. Quindi lo spezzato metallico d'argento rappresenta, su per giù, un valore di cento 22 per cento all'incirca maggiore del valore reale del metallo di cui si compone.

Diciamo ciò seguendo l'antica teoria italica, a cui non mancano oggi i contradditori, coi quali noi non consentiremo mai e pei quali la legge fa la moneta, asserendo che il valore intrinseco delle monete, cioè la quantità di metallo fino determinata in peso, non esiste. Ora lo spezzato d'argento è anch'esso una moneta di credito a corso forzoso pei minuti pagamenti come il biglietto di 50 centesimi, d'una lira e due lire; e differiscono solo in alcuni punti poco avvertiti.

Gli spezzati d'argento non sono moneta legale obbligatoria che sino a cinquanta lire per ogni pagamento fra privati; ma lo Stato, appunto perchè rappresentano una moneta di credito da lui emessa al pari dei biglietti piccoli, li deve ricevere senza limitazione di quantità e cambiarli a cassa aperta in monete d'oro o d'argento coniate a pieno valore, quando la somma presentata al cambio non sia inferiore a 100 lire. Per contro i biglietti piccoli a corso forzoso sono suddivisioni dei maggiori biglietti e perciò ne subiscono le eguali vicende di disagio. Dal che ne consegue che 100 biglietti di una lira perdono oggidì ciò che perde il biglietto di 100 lire, paragonato all'oro; mentre i cento spezzati argentei di una lira, se il governo non li cambiasse a cassa aperta e non fossero limitati nelle loro emissioni, potrebbero perdere ben più. Inoltre come li cambierà il governo, quando li emetta prima di togliere il corso forzoso ai grossi biglietti?

Dal punto di vista economico non vi è alcun compenso notevole a mutare una moneta di credito di carta con una moneta di credito in argento; dal punto di vista della comodità del trasporto neppure è evidente cotale compenso. Però, per le consuetudini popolari, per la maggiore idoneità a conservarsi e per la facilità con la quale si deturpano e si perdono i biglietti piccoli, è desiderabile che gli spezzati metallici si mettano in circolazione. Ma l'urgenza non è di tal fatta che si debba commettere la benchè minima imprudenza per raggiungere quello scopo. E sinora coloro che combatterono la convenzione monetaria del 1878, la quale obbligava al ritiro immediato dei biglietti piccoli e alla loro immediata sostituzione cogli spezzati metallici, erano concordi in ciò che, insinochè non si avesse un disegno chiaro, pratico ed evidente di abolizione del corso forzoso, non fosse lecito ritirare i piccoli biglietti e mettere in circolazione gli spezzati.

Ora questo disegno esiste e già comincia a porsi ad effetto. Ma il momento decisivo della sua applicazione sarà quello del prestito; insinocchè materialmente o con buone garanzie, lo Stato non possegga in sua balìa almeno 400 milioni in oro e 240 milioni in argento, non si può dire che la legge del corso forzoso abbia l'attitudine di abolirlo effettivamente. Ora sarebbe prudente di emettere gli spezzati metallici prima di aversi assicurato l'imprestito? Ecco il problema. Noi sappiamo e sentiamo anche le ragioni che si possono mettere innanzi a favore di questa tesi.

Il popolo italiano che non fa metafisica sul valore della moneta, rivedendo gli spezzati, sensibilmente si persuaderebbe che ricomincia la circolazione metallica; il che muterebbe la speranza in un principio di realtà; e il ministro Magliani, il quale era contrario alla Convenzione del 78 appunto perchè non credeva prudente di ritirare i piccoli biglietti senza aver prima architettato un disegno compiuto di abolizione del corso forzoso, colla emissione degli spezzati metallici annunzierebbe per fatti evidenti e indiscutibili che sarebbe imminente l'abolizione del corso forzoso dei biglietti maggiori. L'estinzione dei biglietti minori sarebbe l'esordio della grande impresa.

Comprendiamo tutte queste ragioni; ma ci paiono più fondate sulla fantasia che sulla solida realtà. Imperocchè se si è convinti che nell'ordine economico sia indifferente la sostituzione degli spezzati alla piccola carta, è giuoco forza riconoscere che il danno sarebbe enorme, se per un evento imprevedibile non si potesse fare il prestito e si dovesse prorogare l'abolizione del corso forzoso. Suppongasi una minaccia di guerra o peggio in Europa, prima che il prestito sia fatto o che sia incassato l'oro e l'argento; suppongasi che il disagio salisse; è evidente che gli spezzati si tesaurizzerebbero pel pagamento de' dazi e si rinnoverebbero i tristi fatti di cui fummo testimoni.

Sappiamo che non vi è alcuna probabilità che ciò si verifichi; confidiamo pienamente che il ministro riesca a fare l'imprestito e che la pace continui nel mondo. Ma quando non vi è l'urgenza assoluta di ritirare oggi i piccoli biglietti, ci pare che il ritardo di alcuni mesi, insinochè l'operazione del prestito sia compiuta, s'imponga, e lo imponga la prudenza che in affari di circolazione monetaria non è mai troppa. Si prepari tutto quanto occorre per la emissione della piccola moneta e pel ritiro dei piccoli biglietti, in modo che si possa incominciare appena il prestito sia assicurato.

Fuori di questa norma c'è un margine lasciato alla fortuna, che probabilmente ci sorriderà, ma potrebbe anche esserci avversa.

### Proclama dei nichilisti

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Pietroburgo, 9:

I nichilisti pubblicarono un nuovo proclama stampato in gran formato ottavo. Il proclama è inviato in forma di comunicato colla sottoscrizione « Pacifici cittadini » alla redazione del giornale *Tscherny Peredjel*, il quale ultimo dichiara di ristamparlo volentieri, poichè mancando la libera parola, alla opposizione non rivoluzionaria non rimane alcun altro mezzo di manifestarsi. Il proclama porta l'iscrizione: « Giudizio e tortura, » e dice in complesso:

« I giornali al pari del governo lodarono la giustizia e l'imparzialità dell'ultimo processo. Dopo pronunciata la sentenza cominciò un modo di agire infame contro gli accusati, si applicò ad essi la tortura. I torturati tentarono di far comunicazioni al popolo parlandogli, però è riuscito a Rysakow di pronunciare le terribili parole: « Ci hanno torturato. » Gli sgherri del governo che assistevano alla tortura, ammalarono, ebbero il delirio, e contro la loro volontà narrarono il procedere del tribunale. Gli autori di questa protesta sono abitanti pacifici, senza esagerazione nei loro sentimenti di umanità, ma profondamente disgustati di quanto accade nel profondo delle fortezze, dalle quali gli accusati politici rivolsero la domanda se il governo ha il diritto d'ingannare novanta milioni di cittadini. — Mentre si osserva esternamente la legge, in segreto si adoperano il *Knut*, viti pei pollici ed altri strumenti infernali della tirannide, si dimentica il detto che non si deve percuotere chi giace a terra. Il governo gitta nel fango la coscienza nazionale al pari che le massime cristiane. Non gli bastano le forche, le stragi, non il sangue dei martoriati ed i loro gridi di dolore! Avete voi la forza, pacifici cittadini, di comparvi tranquillamente malgrado il grido di dolore dei martiri, di coloro che sono tormentati dal carnefice nelle carceri e le cui parole sono soffocate mentre vanno a morte dal rullo dei tamburi? Noi dal canto nostro non lo possiamo! »

In un'annotazione si parla pure dell'abolizione delle esecuzioni capitali e si osserva che si può agevolmente indovinare quanto sovrasti a quegl'infelici che saranno giustiziati entro le mura d'una fortezza. Il proclama porta la sottoscrizione: « Società tipografica, Semlja i Wolja, 22 maggio 1881, Pietroburgo.

—

La stessa giornale ha da Pietroburgo che le persecuzioni degl'israeliti sembrano per ora terminate, però le conseguenze sono oggetto di commenti tanto più svariati in quanto che si hanno sempre nuove prove del procedere arbitrario dell'amministrazione. — Il procuratore militare a Kiew, nel processo contro i perturbatori, osò esprimere il suo rammarico che gl'israeliti non potessero essere espulsi dal paese. Dopo i modi barbari usati dalla plebaglia, venne la volta dei cosacchi. A Odessa, un distaccamento di cosacchi, sotto la direzione d'un capitano dello stato-maggiore pose in fuga col *Knut* un corteo funebre d'un israelita.

A Smela, distretto di Kiew, dopo repressi i disordini, senza che ne sapessero nulla le autorità militari, nè la giustizia, furono bastonati alla rinfusa e pubblicamente uomini e donne, ebrei e cristiani, senza nessuna inchiesta preliminare. Parecchi fanciulli ricevettero sino a 2 o 300 colpi di frusta.

I giornali manifestano il loro disgusto per tali fatti ed attaccano il procuratore di Kiew, dichiarando che gli eccessi delle masse rozze sono superati dall'arbitrio.

I fatti accaduti a Saratow il giorno dell'Ascensione attestano come vada aumentando l'odio delle masse esacerbate dalle sofferenze d'ogni genere. Si temono altri e più gravi tumulti.

### Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 13 giugno.

S. M. la Regina, dopo aver assistito al varo del *Flavio Gioia*, si recò a bordo del *Duilio*, ove si trattenne oltre un'ora, visitando ogni angolo di quella nave. Osservò i microfoni, i telefoni, i cannoncelli elettrici, e volle che tutto si ponesse in movimento; volle entrare in una torre, veder caricare i cannoni, muoverli nel piano verticale, insomma nessuna cosa lasciò inosservata, non attentamente esaminata.

Quando, discesa nella lancia fra i saluti di tutto l'equipaggio si arrestò a poppa, e, alzatasi la saracinesca, vide uscir dal *tunnel* una delle due torpediniere che il *Duilio* emette ed ingoia a volontà e con una semplice manovra relativamente facilissima, il volto di S. M. s'illuminò di un sorriso di compiacenza di soddisfazione, mentre un frenetico urrah risonava pel golfo, mischiandosi agli applausi, agli squilli di tromba, ai colpi di cannone.

Iersera S. M. ha inviato al comandante del *Duilio*, cav. Lovera de Maria, una sua fotografia con la sua firma e con parole gentili all'indirizzo dello stato maggiore.

Non ho avuto ieri l'agio di parlarvi della riunione tenutasi sabato sera dei delegati delle sei provincie di Napoli, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio, per la costruzione della Eboli-Reggio. Dopo animata discussione, dopo la presentazione di varii ordini del giorno degli on. Alario, Buono, Capo, Orilia, fu votato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Nicotera:

« L'Assemblea dei delegati,

« Riconosce le sei provincie convenute, « e già costituite in Consorzio, interes- « sate alla costruzione della linea Eboli- « Reggio.

« Ritiene, che siavi anche interessate « le provincie di Catania, di Messina e di « Palermo;

« Epperò delibera:

« 1° che il Concorso delle sei provincie « rappresentate abbia ad esser misurato « dalle somme già complessivamente vo- « tate, dalle altre che potranno essere de- « liberate, o attribuite alle tre provincie « siciliane, e dal maggiore o minore inte- « resse che sarà legalmente riconosciuto « nel modo espresso dalla legge;

« 2° che sia fatto voto al governo del « Re perchè faccia intervenire al Consor- « zio le tre provincie interessate;

« 3° che sia fatto altresì voto vivissi- « mo perchè, adottato il metodo più breve, « siano affrettati i provvedimenti per la « più celere attuazione dell'opera ».

Dopo il suicidio di ieri l'altro, in persona del cassiere della Società operaia signor Cesare Ferraro, ne abbiamo avuto questa notte un altro. Alle 2 antimeridiane, il negoziante di vini signor Giuseppe Berenati, dimorante al vicolo terzo S. Marco a'Lanzieri, si è precipitato dal quarto piano, mentre sua moglie e i suoi sei figli dormivano profondamente. Il Berenati aveva sessant'anni, fama di onesto uomo; era a letto con febbre da cinque o sei giorni. Si vuole che egli sia stato spinto al terribile passo da dissesti economici.

Stamane, il nuovo questore comm. Santagostino ha preso possesso del suo ufficio, di cui gli è stata fatta consegna dal cav. Paoini, che partirà forse domani alla volta di Genova. Il Santagostino, che è stato altra volta ispettore della sezione S. Ferdinando, ha stretto cordialmente la mano a tutti i funzionari che gli sono stati presentati, esortandoli a dare a lui la stessa prova di zelo e di attività, che hanno dato a'suoi predecessori.

## NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Produsse una grande commozione a Vienna l'assassinio del barone Giovanni Sothen, uno dei principali banchieri della capitale. L'atroce fatto è avvenuto nella possessione del barone a Cobenzl, presso Sievring: l'assassino fu un guardiano forestale per nome Hietler, che era stato licenziato. L'assassino si costituì volontariamente alla giustizia.

— I vescovi di Boemia pubblicarono una pastorale in cui si fa opposizione alla scuola moderna perchè è priva del suo carattere cattolico. La pastorale parla pure delle elezioni politiche ed eccita la popolazione ad eleggere soltanto veri cattolici, i quali anzi tutto diano a Dio ciò che è di Dio e si presentino quale vera Chiesa militante. La pastorale è firmata dal cardinale Schwarzenberg, e dai vescovi di Budweis, Königgraetz e Leitmeritz.

— Assicurasi che l'ingresso a Praga del princ. Rodolfo e della sua sposa ed il ricevimento non abbiano avuto luogo in forma ufficiale perchè il governo non ha voluto che Praga acquistasse in certo modo la stessa importanza di Vienna e di Pest, come si lusingavano i feudali czechi. La sera prima del giorno stabilito per l'ingresso, il 24 maggio, giunse a Praga un telegramma che produsse una grande perturbazione nei circoli aristocratici; l'arrivo della coppia principesca era stato rinviato ad epoca indeterminata. Erano pervenute da Pest notizie inquietanti; gli ungheresi erano addirittura scandolezzati che Praga fosse trattata come Pest. Dopo l'annunzio che il ricevimento non avrebbe avuto forma ufficiale, la maggior parte dell'aristocrazia czeca si allontanò dalla città.

GERMANIA. — Il principe di Bismarck, rappresentato dal segretario di Stato Boetticher, ha subìto un nuovo insuccesso parlamentare. Il Reichstag respinse nella seduta del 10, con 153 voti contro 102, la indennità annuale domandata dal futuro Senato economico dell'impero. La maggioranza si componeva di liberali di tre gradazioni (nazionali, secessionisti, progressisti), dei democratici-socialisti, e d'una gran parte del centro ultramontano che si è diviso su questa quistione, opponendo un vivo biasimo alla creazione di questo nuovo corpo consultivo speciale, specie di strumento di guerra contro il *Reichstag*.

— Il principe Milano assistè per qualche tempo alla seduta del *Reichstag*; si assicura che la Germania non si oppone alla promulgazione a regno della Serbia. Le difficoltà che si erano elevate dapprima, derivavano unicamente dall'opposizione dell'Austria. Ora, che il consenso di quest'ultima pare assicurato in seguito a concessioni economiche, anche il governo tedesco non ha nulla in contrario al progetto serbo.

INGHILTERRA. — Il 9, a Cork, in occasione delle corse di cavalli, ebbe luogo fra la polizia e la popolazione un serio conflitto. La polizia caricò più volte la folla. Si ebbero a deplorare 40 feriti fra' borghesi e 2 o 3 constabili gravemente contusi. Vi furono molti arresti.

GRECIA. — Un dispaccio da Atene ai giornali austriaci annunzia che il governo ha deliberato di sciogliere la Camera e di ordinare contemporaneamente le elezioni generali.

A Larissa ed a Volo saranno istituiti consolati ottomani.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente Tecchio.

Tornata del 14 giugno.

La seduta è aperta alle 3 15 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta cinque progetti di legge:

Modificazioni alla legge degli stanziamenti per le strade ferrate complementari;

Costruzioni di nuove opere stradali ed idrauliche;

Convenzione internazionale pei trasporti di piccoli pacchi postali;

Attuazione del servizio interno dei piccoli pacchi postali;

Stanziamento di nuovi fondi per la seconda serie dei lavori del Tevere.

Ne domanda l'urgenza.

SERRA propone che, visto lo scarso numero dei senatori presenti in Roma, il Senato dia mandato di fiducia al presidente per nominare 3 membri onde esaminare al più presto possibile i varii progetti di legge presentati dal ministro dei lavori pubblici e pei quali fu domandata l'urgenza.

La proposta dell'on. Serra, posta ai voti, viene respinta.

FERRERO (ministro della guerra) presenta il progetto di legge sulla leva militare nel 1861 e sulle estensioni della legge 7 febbraio 1865 per i militari del regio esercito giubilati anteriormente a quella legge.

La seduta è levata alle ore 5.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno.

(195ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

[illegible] svolge la sua proposta di legge per accordare un'ultima proroga agli ufficiali ed assimilati, del termine assegnato dall'art. 2 della legge 7 luglio 1876, per presentare i documenti stabiliti dalla legge 20 aprile 1865.

Essa non è che la riproduzione di proposte precedenti, ed ora si presenta coi caratteri della massima urgenza, essendo imminente la scadenza del termine.

ZANARDELLI (ministro) non si oppone che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

BACCARINI (ministro) prega l'on. Zeppa di differire fino a domani lo svolgimento dell'interpellanza ieri annunziata.

ZEPPA consente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « riforma della legge elettorale politica »

VACCHELLI svolge il seguente emendamento:

« Al N. 3 dell'art. 2 propongo il seguente emendamento all'ultimo periodo:

« E coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti, consiglieri, censori e direttori di Banche, Casse di risparmio, Società anonime od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso e di mutuo credito, ed amministratori di Opere pie. »

L'intendimento suo è quello di far partecipare al suffragio universale anche le classi operaie. Avrebbe desiderato che fosse accordato il voto a tutti gli operai che hanno dato prova di previdenza, ma comprende che simile proposta non verrebbe accolta, e però si limita a quella espressa nell'emendamento.

CAVALLETTO svolge il seguente emendamento:

« Gli operai che da due anni posseggono un libretto della Cassa di risparmio di lire 500. »

Dopo essersi dichiarato favorevole alla proposta dell'on. Vacchelli, esprime la necessità che la riforma elettorale si estenda a beneficio della benemerita classe operaia.

Egli apprezza l'operaio laborioso e previdente, ma disprezza l'ignavo e lo scialacquatore. Per accordare l'elettorato soltanto al primo, egli approverà il minimo censo proposto dall'on. Morana che crede di completare coll'emendamento che formula in questi termini: « È elettore chiunque da due anni possegga un libretto nominativo sulla Cassa di risparmio. »

SARAVA svolge il seguente emendamento:

« Il sottoscritto propone come emendamento all'art. 1 la soppressione del n. 4. »

Ricorda che egli ha combattuto la capacità come fondamento elettorale, considerandola criterio troppo elastico; ma ritiene necessaria garanzia del voto il saper leggere e scrivere.

MORANA svolge il seguente emendamento:

« Art. 3. Il sottoscritto, associandosi alla proposta di coloro i quali conferiscono il diritto elettorale ai cittadini di 21 anni che sappiano leggere e scrivere, propone subordinatamente: che sia diminuito il censo prescritto dall'art. 3, n. 1, a lire 10 d'imposta diretta quante volte piacesse alla Camera di non ammettere l'idea principale superiormente indicata. »

Quando la Camera non accogliesse la proposta di accordare il voto a chiunque sappia leggere e scrivere, egli crede che dovrebbe accettare l'abbassamento del censo.

DONATI svolge il seguente emendamento: « § 1° invece di lire 19 80, lire 10; § 2° invece di lire 500, lire 400; § 4° invece di lire 150, lire 100; invece di lire 200, lire 150; invece di lire 250, lire 200; invece di lire 330 e 400, lire 300; § 5° invece di lire 400, lire 300. »

Il suo emendamento ha per iscopo di ristabilire, per quanto è possibile, l'equilibrio delle forze e degli interessi del corpo elettorale, che sta per uscire dalla legge che si discute. Di fronte alla necessità di quest'equilibrio, che verrebbe turbato dal disegno di legge ministeriale, divengono di secondaria importanza tutte le questioni, alle quali si è dato ampio sviluppo nella discussione attuale.

Combatte la scuola elementare, come fondamento del diritto elettorale, perchè a darle carattere effettivo la [illegible], oltrechè i caratteri ricordati dagli on. Bonghi e Negri, l'antitesi popolare. Essa sarebbe perniciosa perchè, inducendo la persuasione della prevalenza del numero, allontanerebbe le classi popolari dall'acquisto di quella coltura che potrebbero ritenere necessaria per farsi valere nel civile consorzio.

L'oratore confuta molte delle considerazioni dell'on. Zanardelli.

Non è accrescendo il corpo elettorale che potremo, segue l'oratore, apparire più civili; bisogna che il corpo elettorale sia degno di sè medesimo e sappia adempiere nobilmente il proprio dovere. Perciò voterà la proposta della Commissione che farà partecipare alle urne la parte popolare più illuminata; ma crede che l'invasione del nuovo elemento debba pur essere contemperato dall'introduzione di censiti che vi recheranno principii di conservazione e non di rivoluzione sociale. (Bravo! a Destra — Segni d'approvazione).

COPPINO (relatore) prima di esprimere l'avviso della Commissione sui vari emendamenti ringrazia il guardasigilli d'aver difeso tanto egregiamente il concetto della Commissione, e spera che la sua parola interverrà anche negli argomenti non meno importanti degli altri articoli della legge.

La Commissione, sentendo la opportunità della riforma, ravvisò nelle popolari manifestazioni non uno stimolo, ma un aiuto ad attuarla e pensò a costituire una legge che, rispondendo allo spirito dei tempi, non pregiudicasse le conquiste a stento guadagnate; che unisse, come disse l'on. Crispi, la borghesia e la plebe. Perciò ravvisa nell'istruzione il miglior fondamento della riforma.

Se non che così procedendo la Commissione incontrò opposizioni da ogni parte E lo addolorò ieri il giudizio pronunziato dall'on. Di Rudinì che trovava il suffragio universale preferibile alle proposte della Commissione. Come lo addolorano le parole dell'on. Fortis che ogni partito abbia apprezzato la riforma come gli conveniva. Egli potrebbe rivolgere all'on. Fortis tale giudizio.

Egli tiene in pregio la onestà e la moralità delle classi operaie, ma non crede di contraddirsi negando ad esse, quando non abbiano la necessaria coltura, il diritto al voto.

Risponde all'on. Bonghi che la società moderna non vive come l'antica, per l'offesa e la difesa, ma per avanzare nel progresso. Sicchè vari elementi concorrono a renderla prospera e vigorosa. Da ciò la necessità di tener conto di tutte queste unità organiche.

Non ammette però che le classi non abbienti contribuiscano alla società nella misura indicata dall'onor. Fortis; il quale non teneva conto del prodotto di imposte e tasse provenienti esclusivamente dalle classi dei proprietari. A coloro che sostengono che la scuola obbligatoria non è educativa risponde che è effetto di paura il sostenere che soltanto la scienza più elevata fornisca presidii indefettibili alla coscienza. Forsechè la scienza dà la fede? E se non la dà, dovremo lasciare credere al popolo che noi le passiamo d'idoli per mantenerlo nell'ignoranza? (Bene!)

Quanto al ricordo dei plebisciti fatto dall'on. Fortis, ripete che non v'ha confronto tra il chiamare un popolo a scegliere tra la libertà e la schiavitù ed il chiamarlo a scegliere un rappresentante; il primo è un atto di sovranità diretta, non così il secondo che esige conoscenza dell'eligendo e dell'ambiente elettorale; è perciò condizione di capacità e di coltura.

Dichiara che la Commissione accetta l'emendamento Bortolucci per l'aggiunta dei ministri del culto, quello dell'onorevole Sidney Sonnino relativo agli affittuari e ai mezzadri e respinge tutti gli altri.

PRESIDENTE gli fa notare che negli emendamenti dell'on. Sonnino c'è una somma in bianco.

COPPINO (relatore). Non si potrà colmare quella lacuna se non quando si sia votata la cifra relativa all'imposta diretta che accorda il diritto del voto.

PRESIDENTE legge un altro emendamento testè presentato dai deputati Donati e Sidney Sonnino, col quale domandano che nell'emendamento Donati si aggiunga che al § 3 dell'art. 4 si sostituisca la somma di lire 40 a quella di lire 80, e che per la somma lasciata in bianco nell'emendamento Sonnino si inscriva lire 40.

COPPINO (relatore) espone brevemente le ragioni, per le quali la Commissione non può accettare i vari emendamenti presentati. Raccomanda al ministero di voler studiare la questione relativa alla cittadinanza, sollevata coll'ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti, essendo troppo complesso perchè se ne possa risolvere un punto solo. Consentendo in parte nell'emendamento dell'on. Vacchelli, la Commissione propone al n° 3 dell'articolo 31 alle parole *legalmente esistenti* si sostituiscano le altre: *legalmente costituite*. Accetterà gli emendamenti Morana e Donati quando la Camera votasse per la seconda elementare.

Venendo all'emendamento proposto dal ministero (Segni di attenzione) dichiara che la Commissione si è divisa sovr'esso per giusta metà. Quelli che non l'accettavano ricordavano che la Commissione aveva soltanto nella quarta elementare riconosciuto garanzia sufficiente d'indipendenza del voto; ritenendo che a quella classe debba spingersi l'istruzione elementare. Ed ha certo influito sovra questo voto la sfiducia nella Commissione esaminatrice quale è proposta dal ministero per accordare l'equipollenza al certificato.

Quelli che l'accettarono vi furono indotti dalla considerazione che, riconoscendo nella scuola il fondamento del voto, devesi tener conto delle condizioni reali del paese; nel quale la quarta classe elementare è assai poco diffusa.

La discordanza tuttavia fra le due parti della Commissione, segue il relatore, è più apparente che reale, giacchè è comune nella Commissione la fiducia nella scuola come fondamento al diritto elettorale.

PRESIDENTE. E gli ordini del giorno?

COPPINO (relatore) sono ordini del giorno individuali e rimangono tali.

PRESIDENTE. La parola spetta all'on. presidente del Consiglio (Segni d'attenzione).

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dirà brevissime parole. Dopo i discorsi del guardasigilli e del relatore e dopo ciò che ha già detto potrà esser brevissimo. La questione è della capacità per l'elettorato.

L'on. ministro riassume le osservazioni e le proposte che vennero svolte.

Dichiara che il ministero mantiene la proposta già svolta per l'istruzione obbligatoria, colle condizioni nella proposta stessa indicate. Se la proposta non venisse approvata, il ministero non si crederebbe autorizzato a restare in ufficio.

L'on. ministro accetta le proposte della Commissione, meno quella relativa al censo. La accetta per amor di concordia (Rumori, ilarità).

Il ministero insiste nel concetto dell'insegnamento obbligatorio. Prega l'on. Crispi di ritirare il suo emendamento.

Dichiara di non accettare i vari emendamenti proposti.

Riconosce la necessità di migliorare l'insegnamento nazionale, ma non accetta proposte che non sono connesse colla riforma elettorale.

L'on. ministro dice che ha fatto tutte le transazioni possibili per ottenere l'approvazione della Camera alla riforma elettorale. Il ministero spera non essersi ingannato, confidando nella approvazione del progetto di legge.

PRESIDENTE consulta la Camera se debba continuare la discussione degli emendamenti.

*Voci*: la chiusura.

La Camera delibera che non continui la discussione degli emendamenti.

CRISPI chiede al presidente del Consiglio se il ministero metterà la questione di fiducia sullo scrutinio di lista (Oh! oh! sensazione).

DEPRETIS. Il ministero non ha ancor preso una risoluzione. (Rumori — Grida di sorpresa)

CRISPI si meraviglia di tanta incertezza. Nel marzo 1881, l'on. Depretis disse di far questione di fiducia dello scrutinio di lista. Io, dice l'oratore, posso transigere sull'estensione del suffragio, ma non sullo scrutinio di lista. I criteri di capacità sono menzogne.

Il metodo di scrutinio è la vera questione.

Poichè non so le idee del governo, insisto nell'emendamento mio.

DEPRETIS dice che il ministero prenderà la sua risoluzione anche sullo scrutinio di lista. Ci mancano 44 articoli per arrivarci. (Ilarità)

Doveva dire che abbiamo preso una risoluzione, se non fu presa? (Ilarità)

CAVALLOTTI ritira il suo emendamento.

MARIOTTI e SONNINO mantengono i propri.

Altri emendamenti sono ritirati o mantenuti.

MINGHETTI mantiene il proprio ordine del giorno.

PRESIDENTE riassume i concetti degli emendamenti rimasti e che devono votarsi. Dice che la proposta dell'on. Mariotti è la più larga. Poi si dovrebbe procedere alla votazione sull'emendamento Crispi, prima di votare altre proposte.

[illegible] dice che voterà le proposte Mariotti e anche quella di Crispi, perchè altrimenti non si sarebbe libertà di scelta per quelli che vogliono la quarta elementare, che non verrà, praticamente in votazione.

PRESIDENTE. C'è la proposta Fabris per l'elettorato alle donne.

Domanda se è appoggiata.

La proposta dell'on. Fabris, posta ai voti, è respinta quasi all'unanimità.

(Di Destra non si alza in favore che l'on. Massari — Ilarità).

PRESIDENTE. C'è domanda di votazione per appello nominale e anche per scrutinio segreto sulle varie proposte. Si domanda l'appello nominale per la votazione della domanda dello scrutinio segreto. (Oh! — Ilarità — Rumori — Questa domanda è firmata da deputati dell'estrema Sinistra)

BACCELLI prega coloro che chiesero lo scrutinio segreto sulle proposte di ritirar la domanda, che crede non conforme al regolamento.

PRESIDENTE. Un solo caso si presentò, nel 1870, identico a questo. Si chiese lo scrutinio segreto per la votazione d'un emendamento sulla legge di ricchezza mobile e la Camera ha aderito alla domanda.

Dichiara che ha consultato l'ufficio di presidenza sulla questione, e la presidenza ammise che si concedesse la priorità su altre domande alla domanda per lo scrutinio segreto.

FORTIS e VARÈ parlano fra i rumori.

CAVALLOTTI dice che la sua domanda è per l'appello nominale sulla questione se si debba ammettere la domanda per lo scrutinio segreto.

NICOTERA ricorda che nel 1875 fu dalla Sinistra chiesto lo scrutinio segreto. La Destra allora sosteneva ciò che oggi sostennero gli on. Fortis e Cavallotti. Allora noi eravamo minoranza e la Destra maggioranza.

Io dichiaro che voterò contro la proposta dell'on. Fortis, e voterò in favore della proposta Crispi. Lo dichiaro per aver più diritto di sostenere la domanda.

L'art. 39 del regolamento ha lo scopo di guarantire intera la libertà del voto. (Bene!)

Si domanda che la libertà del voto sia meglio guarentita.

L'oratore dice che si potrebbe anche da 20 deputati chiedere che si voti per scrutinio segreto se debbasi ammettere l'appello nominale. E allora che si farebbe? (Bene ilarità)

L'oratore aggiunge altre osservazioni contro quelle dell'on. Cavallotti.

Si chiede la chiusura.

DEPRETIS dichiara che il ministero si rimette alla Camera su questa questione regolamentare.

FORTIS e CAVALLOTTI parlano per fatti personali.

PRESIDENTE dice che è pericoloso risolvere questioni regolamentari d'applicazione immediata. (Bene)

Ripete che la presidenza ha deliberato che la proposta dello scrutinio segreto debba ammettersi. Io, dice l'on. presidente, qualunque sia stata altra volta la mia opinione, sono solidale colla deliberazione della presidenza.

CAVALLOTTI fa tesoro delle osservazioni del presidente e ritira la domanda dell'appello nominale sulla proposta per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Rimangono dunque le due domande di votazione una per appello nominale, l'altra per scrutinio segreto. Quale deve avere la precedenza?

FORTIS dice che si intende che resta la domanda per appello nominale.

PRESIDENTE. Rimangono dunque le due domande parallele per l'appello nominale e per lo scrutinio segreto sulla proposta Fortis.

SELLA. Si vulnera il principio mettendo questa questione in votazione.

PRESIDENTE. L'ho detto già. Io consulto la Camera se debbasi dar la precedenza allo scrutinio segreto o all'appello nominale.

La Camera, a grande maggioranza, delibera che la precedenza debba darsi allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si tratta di votare la proposta Fortis, che è per l'elettorato a tutti i cittadini a 21 anno.

Poi si voteranno le altre proposte.

Io non mi muoverò finchè tutto l'articolo primo del progetto di legge non sia votato (Applausi).

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti 353 — Maggioranza 177 — Favorevoli 39 — Contrari 314.

La Camera respinge l'emendamento dell'on. Fortis.

PRESIDENTE annuncia che gli on. Mariotti e Sonnino ritirano i loro emendamenti associandosi a quello dell'on. Crispi, che sarà votato domani.

La seduta è sciolta a ore 7 40.

Domani seduta a ore 2.

# ROMA

***Premiazione del tiro a segno.*** — Ecco il risultato del concorso finale del tiro a segno alla Farnesina. Si noti che la posizione di ogni tiratore che prese parte in qualunque gara era in piedi senz'appoggio:

*Categoria A.* — Gara fra quei tiratori che rimasero premiati nelle gare domenicali (martedì 7 giugno). Distanza m. 300.

1° Premio — Dono del Re — Coppa d'argento e relativo piatto smaltato. Vinto dal sig. Saglione comm. Carlo, medico particolare di S. M.

2° Premio — Dono del ministero dell'istruzione — Remontoir d'oro — Vinto dal sig. Camillo Orsini. Meritarono medaglie d'argento i signori Fantacchiotti Alessandro e Sirletti comm. Francesco.

Diplomi — i tiratori signori Comotti Luigi, Marini Gius. (mercoledì 8 giugno).

*Categoria B.* — Gara fra quei tiratori che presero parte almeno ad otto esercitazioni domenicali. Distanza 300 metri.

1° Premio — Un fucile da caccia, dono di S. A. R. il duca d'Aosta, signor Barucci Pio.

2° Premio — Fucile Wetterly d'ordinanza, dono del ministro della guerra, sig. Domenico Galvano.

Questo fucile fu fatto fabbricare appositivamente dal ministero, alla fabbrica governativa di Torre Annunziata. È di un lavoro e di una finitezza ammirevole. È rinchiuso entro una cassetta di noce, ha i suoi accessori per smontarlo, più 200 cartuccie per esercitazione.

3° Premio — Dono del prefetto di Roma. Fucile Wetterly semplice, signor Mengarini Flavio.

Medaglia d'argento ai signori Brunetti Timoleone, Marini Giuseppe, Comotti tenente Luigi.

Diplomi ai tiratori Fornari Filippo, Salvati Eugenio e Bruzzone Tommaso.

*Categoria C.* — Soci e figli di soci. Distanza metri 200 (venerdì 10 giugno).

1° Premio al signor Vannutelli Augusto. Dono di S. A. R. il principe di Carignano, un elegantissimo cofanetto in argento cesellato.

2° Premio signor Braschi R. Un revolver, dono del presidente.

3° Premio signor Montenovesi dottore Vincenzo, un fucile Wetterly semplice, dono della Società.

Medaglie d'argento ai signori Giazzotto Matteo e Sirletti comm. Francesco.

Diplomi ai signori Viano Eugenio e Mangarini Arnaldo.

*Categoria D.* — Gara libera alla distanza di 200 metri (venerdì, 10 giugno).

A questa gara vi si poteva inscrivere qualunque tiratore. Tassa d'ingresso L. 2.

Vennero appositamente da Napoli per prendere parte a questa categoria il direttore di quel tiro a segno provinciale, cavaliere Locarelli, unitamente ad altri tre valentissimi tiratori napoletani, che nel concorso internazionale di Vienna vinsero parecchie medaglie d'oro.

1° Premio — Medaglia d'oro, dono del Municipio di Roma; fu guadagnato dal comm. Francesco Sirletti di Roma.

2° Premio — Un fucile Wetterly di fabbricazione svizzera, dono del principe Doria, fu vinto dal signor Giuseppe Mauri di Roma.

3° Premio — Un coltello da caccia, dono del generale Medici, fu vinto dal signor Telesforo Fabri di Roma.

Medaglie d'argento ai signori Paolucci Domenico e Fantacchiotti Alessandro.

Diplomi ai tiratori signori Ballarini Fortunato e Traversari Augusto.

Per la gara degli studenti furono destinati i doni seguenti:

1° Premio — Altro fucile Wetterly dato dal ministero della guerra, uguale perfettamente all'altro della categoria B, fu vinto dallo studente signor Ginicelli (Regio Istituto tecnico).

2° e 3° Premio — Due fucili Wetterly, doni della Società, agli studenti signori Serafini (R. Liceo) e Medici (Regia Università).

Quei tiratori che in una categoria qualunque vinsero un dono, non poterono più concorrere alle altre.

***Cura gratuita.*** — Il dispensario per le malattie cutanee e specifiche a visita e cura gratuita pei poveri, posto in via Luciano Manara, N. 23, presso San Francesco a Ripa, è aperto dalle 8 alle 9 1/2 ant. tutti i giorni meno i festivi, e ciò durante la stagione estiva.

***Elezioni provinciali.*** — La prima battaglia per le elezioni provinciali è stata combattuta nei mandamenti di Bracciano e Campagnano, dove gli elettori hanno proceduto alla votazione in sei comuni. Diciamo battaglia così per dire, poichè gli elettori fino ad ora si sono trovati tutti d'accordo. L'avvocato Tommaso Tittoni ha riunito la unanimità, cioè 458 voti sopra 458 votanti!

I comuni di Bracciano e Campagnano voteranno nel mese di luglio.

***Patente normale.*** — Il giorno 11 di luglio, in questa città, presso la Regia scuola normale in piazza di Termini, ed il giorno 18, nella città di Velletri, presso la Regia scuola normale, avranno principio gli esami di patente per l'insegnamento elementare.

Le domande, per essere ammessi a questi esami, dovranno essere presentate non più tardi del 4 luglio.

***Reale Accademia Giuseppina.*** — Gli accademici sono convocati in assemblea generale, a forma degli articoli 30 e seguenti dello Statuto, pel giorno di mercoledì ventidue corrente giugno alle ore otto e mezza pomeridiane nella sala di provvisoria residenza dell'Accademia, via de' Crociferi, N. 44.

*Ordine del giorno:*

1. Resoconto dell'andamento morale e amministrativo dell'Accademia (articolo 21).

2. Discussione e approvazione del nuovo Statuto.

3. Elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

***Licenza liceale.*** — Gli esami di licenza nel regio ginnasio Ennio Quirino Visconti avranno principio il 1° luglio. Nel regio ginnasio di Viterbo gli esami incomincieranno l'8: in quello di Velletri l'11. Nei ginnasi pareggiati gli esami principieranno il giorno in cui vi saranno giunti i commissari regi.

Gli esami di licenza presso le scuole tecniche, e regie e pareggiate, avranno luogo il 1° luglio.

***Mano rotta.*** — Certo Digrandis Luigi lavorava ieri a ripulire una macchina nella tipografia Voghera. Avendo avuto il braccio investito nell'ingranaggio della macchina, riportò la rottura della mano. Fu subito condotto all'ospedale.

***Un suicidio.*** — Certo Baroni Giovanni Battista, inserviente all'Istituto anatomico, volle ieri suicidarsi, gettandosi dal secondo piano della sua casa in via del Palombo. Raccolto e condotto all'ospedale di Santo Spirito, trovasi ora colà moribondo. Il Baroni pare siasi deciso al suicidio per dispiaceri di famiglia.

***Stato civile.*** — Nati e morti denunziati il 10 giugno 1881:

Nati 25, compresi 2 nati morti.

Morti 24, dei quali 7 sotto i 7 anni.

*Morti a domicilio*

Gatti Gaetana vedova Lombardi, d'anni 68 — Frasconi Caterina in Bianchi, 37 — Fiorani Guglielmo fu Bonifazio, 60 — Liegi Michele fu Antonio, 53 — Anselmi Genoveffa di Giovanni, 30.

*Morti all'ospedale*

Nussi Natalina in Patrizi, d'anni 22 — Lilli Enrica in Addari, 40 — Giuliani Giulia fu Angelo, 26 — Santini Aspasia fu Innocenzo, 61 — Valeri Adelaide in Bartolini, 44 — Enriquet Giovanni fu Michele, 60 — Pescarelli Ferdinando fu Vincenzo, 42 — Monti Agostino fu Domenico, 48 — Tartaglia Filippo fu Domenico, 55 — Foresti Cesare di Antonio, 36.

## CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione straordinaria primaverile

Seduta del 13 giugno.

Pres. del ff. di sindaco comm. Armellini

La seduta è aperta alle ore 9 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Si procede alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

Sono approvate senza discussione le seguenti proposte.

Ricorso in Cassazione nella causa contro il signor Carlo Sandini;

Autorizzazione a stare in giudizio contro i signori Giosuè Arioli, Luigi Pasnucci, Carlo Voghera, Olinto Moroni e Vincenzo Mancini.

Si passa alla discussione della proposta per modificazioni al contratto della illuminazione a gas.

*Alatri* fa alcune osservazioni contro la proposta, lamentando sopratutto che il Consiglio sia chiamato a dire solo sì o no, senza poter fare modificazioni.

*Ratti* e *Cavi* rilevano alcune inesattezze nella redazione del compromesso.

*Borghese* ricorda i precedenti del contratto, ne esamina le disposizioni, confrontandole con quelle vigenti nelle altre città d'Italia. Crede però che la ragione del prezzo si sarebbe dovuta stabilire in ragione inversa dell'aumento del consumo.

*Piperno* ritiene che si sarebbero potute ottenere dalla Società migliori condizioni.

*Balestra* fa lunghe osservazioni sul compromesso proposto.

*Ratti* e *Cavi* fanno pure osservazioni.

*Finali* domanda spiegazioni sul significato di alcuni articoli del compromesso.

*Medici* Il prolungamento della convenzione per altri dieci anni, specie di fronte ai continui progressi che va facendo il sistema per la illuminazione a luce elettrica.

Essendo l'ora tarda, parecchi consiglieri domandano che la discussione sia rinviata.

La seduta è levata alle ore 12 1/2.

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Armellini, Placidi, Righetti, Alatri, Renazzi, Frascheti, Gatti, Ferrari, Bastianelli, Seneca, Cavi, Pericoli, Valenziani, Fiano, Venturi, Bianchi, Tronchi, Castelli, Ratti, Mariani, Chigi, Poggioli, Gabrielli, Craciani, Doria, Aldobrandi, Doda, Malatesta, Piperno, Placentini, Vitelleschi, Aldobrandini, Balestra, Simonetti, Finali, Borghese, Braschi, Canevari, Montiroli, Luigioni, Torlonia.

## CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA

Con sentenza di ieri 13 il tribunale supremo di guerra e marina ha annullata la sentenza del tribunale militare di Firenze, che condannava alla pena di morte il soldato di quel distretto militare, Bello Michelangelo, reo d'insubordinazione con mancato omicidio premeditato. La causa fu rinviata al tribunale militare di Bologna, onde proceda a nuovo dibattimento e successivo giudizio.

### IL GENIO CIVILE

Roma, 12/6 1881.

Signor Direttore,

Non vi è omai amministrazione che non abbia sensibilmente migliorato le condizioni dei propri impiegati.

Però, mentre tutto avviene pressochè in tutte le amministrazioni, sembra impossibile che il regio corpo del Genio civile, che pur rende allo Stato importantissimi servigi, debba essere affatto trascurato e fare la più deplorevole eccezione!

Sono omai 16 anni dacchè si va predicando e promettendo che bisogna provvedere...

Sono anche vari anni che l'onorevole Baccarini, ministro dei lavori pubblici, progettava un nuovo organico. Finora però le promesse restarono nello stato di un pio desiderio, un di là da venire, che si mostra sempre e non si tocca mai.

Nella Camera non sono mancate delle voci generose che si levarono per richiamare su tale oggetto l'attenzione del governo e l'aula risuona ancora delle belle parole dell'on. Lugli, il quale ne discorse pochi giorni or sono.

Tuttavia vi è molto a dubitare che anche la sua non sia che una *vox clamans in deserto*.

La Camera è ora occupatissima nella discussione per la riforma elettorale. Sta bene. Ma dopo questa grande riforma, malgrado che per l'organico del Genio civile non occorrano che al più due o tre sedute, troverà la Camera il tempo e la volontà di occuparsene, prima che la presente Sessione si chiuda e che succedano le vacanze? E se questo tempo e la volontà mancassero, quando tornerà a parlarsi dell'argomento?

Se, com'è probabile, dopo la detta riforma elettorale si procederà a nuove elezioni, se altre urgenti materie si presenteranno alla riapertura del Parlamento chi si ricorderà più del Genio civile?

È questa la domanda che, in preda al più grave avvilimento, si rivolgono gli impiegati di questa disgraziata amministrazione.

Ogni mezzo è pertanto esaurito.

Se al governo non fosse mancata la buona volontà, certo il tempo non gli faceva difetto per occuparsi di una questione di tanto momento, una questione più che mai di giustizia e di moralità, poichè trattasi dell'esistenza di tanti poveri impiegati che pur hanno speso e spendono la migliore età nel servire lo Stato con un compenso derisorio, insufficiente ai primi bisogni della vita.

Pensare che padri di famiglia non percepiscono che 1000 lire all'anno, pensare che molti fra essi prestano servizio da moltissimo tempo ed aspettano da anni ed anni di veder sistemata e migliorata la loro condizione! Dovrà forse aspettarsi ancora?

Non resta quindi a questa classe di veri disgraziati altra via fuorchè quella di rivolgersi alla stampa a cui fanno *caloroso appello*.

Colle più vive e sentite grazie.

*Vari impiegati del Genio civile.*

### Accademia reale delle scienze

DI TORINO

*Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 12 giugno 1881.*

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Tra i libri offerti in dono alla classe il socio segretario presenta la traduzione delle epistole e satire di Orazio fatta dal signor Domenico Perrero (Torino 1881) e ne enumera i pregi. Legge le lettere di ringraziamento dei soci corrispondenti ultimamente eletti Terenzio Mamiani e Filippo Serafini.

Il socio Antonio Manno legge una nota intitolata: « Medaglia e relazione sull'assedio di Casale del 1695. » Aggiunge l'elenco di tutte le medaglie coniate in onore del principe Eugenio e discorre sui negoziati segreti che condussero alla resa di quella piazza, della quale pubblica una relazione scritta del generale Solaro della Margherita.

Il socio Luigi Schiaparelli fa una terza lettura sulla credibilità della storia primitiva di Roma, esamina il valore storico

degli elogi funebri, delle immagini e dei loro titoli, gli atti del Senato, i canti nazionali popolari antichi, ecc. Discorre sulla tradizione orale e sulle teorie di Newton e Volney sulla medesima.

Il socio F. E. Bellati dà lettura del lavoro del prof. Cesare Nani intorno ai primi statuti della Camera dei conti di Savoia.

Il lavoro, approvato dalla Classe, sarà pubblicato nelle memorie accademiche.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La seconda rappresentazione dell'operetta *Donna Juanita*, al Valle, ha confermato l'ottimo successo della prima. Il pubblico numeroso si è divertito assai ed ha applaudito alla valentissima Druker, all'Ernst ch'è un buffo pieno di brio, al Talaker, a tutto il complesso, insomma, della esecuzione, ch'è veramente lodevole.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Congresso drammatico.** — Domenica, fu inaugurato a Milano il Congresso drammatico nazionale:

« La presidenza definitiva del Congresso fu così costituita:

Conte senatore Giulio Belinzaghi, sindaco, presidente d'onore.

Paolo Ferrari, presidente del giurì drammatico nazionale, presidente.

Andrea Sola, Leone Fortis, vice-presidenti.

Ferrari venne eletto per acclamazione, a proposta del sindaco.

Per acclamazione vennero pure eletti i signori Sola e Fortis.

Segretario generale del giurì è il prof. Giuseppe Soldatini, che già il 2° Congresso drammatico acclamò segretario in vita del giurì drammatico nazionale.

**Il nuovo dr. Tanner.** — Telegrafano da New-York, 11, ai giornali inglesi:

« John H. Griscom, in età di circa 40 anni, e del peso di cento e novanta libbre, cominciò un digiuno di 45 giorni a Chicago il 28 maggio.

« Ieri, il 13° giorno, si trovò che aveva perduto 19 libbre e mezzo.

« Egli non prende che acqua ed anche soltanto di rado. La sua temperatura è di 98 1/7°, il polso 72, la respirazione 24. Si trova in buone condizioni, si crede che riescirà nel suo tentativo.

**Società italiana di beneficenza in Trieste.** — Il *Cittadino* di Trieste così riassume le condizioni finanziarie dell'Associazione italiana di beneficenza in quella città:

« Il risultato della gestione del XIII anno è il seguente: Introiti ordinari fiorini 3936.70 — introiti straordinari f. 5084.46 (dei quali f. 2304.37 prodotti dal veglione mascherato di mezza quaresima) — totale f. 9021.16 — Esborsi f. 9183.30 — quindi una deficienza di f. 162.14 da riportarsi nel conto dell'anno venturo.

Pel fondo Vittorio Emanuele II vennero introitati f. 2700.98. »

Il console generale G. Anfora duca di Licignano fu eletto presidente onorario della Società e furono rieletti direttori per un altro triennio i signori G. Fano ed A. Motta.

## PUBBLICAZIONI

Annunziamo con piacere che il *Trattato di diritto penale internazionale* del signor Fiore, prof. nell'Università di Torino, è stato tradotto in francese e in spagnuolo. La traduzione francese risale al 1880 ed è accompagnata da note e commenti del signor Antonio Charles. La traduzione spagnuola è del 1881 e fu pubblicata a Madrid con note ed appendici per cura della direzione della *Rivista di legislazione*. Vi fu aggiunta una importante prefazione di D. Cristiano Martos.

Il signor Costanzo Rinaudo, professore di storia al Liceo Gioberti di Torino, ha pubblicato coi tipi di Vincenzo Bona tre conferenze tenute alla Società filotecnica di Torino, nelle quali trattò parecchie questioni relative alla riforma elettorale. Le tre conferenze hanno il seguente titolo: 1. Elezioni politiche nella Repubblica fiorentina l'anno 1289; 2. Le elezioni alle Congregazioni generali nei domini di Casa Savoia l'anno 1439; 3. Le elezioni politiche nella Repubblica di Venezia. In appendice l'autore allegò tre sue prelezioni ad un insegnamento sulle fonti della storia lette successivamente nell'Università di Torino durante gli anni 1878, 1879, 1880.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'13 giugno contiene:

1. R. decreto che dà esecuzione alla convenzione consolare tra l'Italia e la Grecia.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il giorno 10 corrente in Umbriatico, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno.

Roma, lì 11 giugno 1881.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotta la linea terrestre tra Bagdad e Fao (Turchia).

I telegrammi a destinazione del golfo Persico sono istradati per via austro-russo-persiana, e quelli a destinazione delle Indie ed oltre per via Zante e Malta, riscuotendo le tasse relative.

Roma, lì 10 giugno 1881.

# NOTIZIE ULTIME

## SENATO DEL REGNO

L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, presentò vari progetti di legge enumerati nel resoconto della tornata di ieri, pei quali fu accordata l'urgenza.

L'on. Ferrero, ministro della guerra, presentò due progetti di legge sulla leva dei nati nel 1861 ed estensione della legge 7 febbraio 1865 per i militari del regio esercito giubilati anteriormente a quella legge.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver preso in considerazione, coll'adesione del ministro della guerra, un progetto di legge degli on. Maiocchi, Di Lenna e Nicotera, per prorogare i termini fissati dalla legge 1865 sugli ufficiali, la Camera proseguì ieri la discussione del progetto di riforma elettorale.

Gli on. Vacchelli, Cavalletto, La Cava, Morana e Donati svolsero emendamenti ai tre primi articoli.

L'on. Coppino, relatore, espose le opinioni della Commissione sui varii emendamenti, intorno ai quali parlò poscia brevemente l'on. presidente del Consiglio.

Questi dichiarò esplicitamente che metteva la questione di fiducia sul criterio della capacità desunto dalla seconda elementare, a norma dell'emendamento ministeriale, svolto, sabato, dall'on. Guardasigilli.

L'on. capo del gabinetto non disse una parola circa allo scrutinio di lista e ben a ragione l'on. Crispi lo interrogò con franca domanda. La Camera era ansiosa di udire la risposta e rimase sorpresa, udendo che nessuna risoluzione era stata presa dal ministero in quella questione gravissima, che gli on. Depretis e Zanardelli avevano, altre volte, dichiarato cardine della riforma.

L'indecisione del ministero destò uno scoppio di grida di sorpresa e l'on. Crispi affermò che, tenendoci assai allo scrutinio di lista, non poteva ritirare il suo emendamento, come il ministro l'avera pregato.

L'incertezza del governo su quel problema produsse nella Camera impressione disgustosissima, la quale fu espressa con manifestazioni che devono aver commosso anche l'on. Depretis.

Dopo le dichiarazioni dei proponenti di emendamenti, dei quali parecchi furono ritirati e alcuni mantenuti, il presidente fece una chiara esposizione dei concetti delle varie proposte rimaste per la votazione e dichiarò che nella votazione doveva aver la precedenza la proposta dell'on. Fortis pel suffragio universale.

Sorse poi una vivace discussione di interpretazione regolamentare, perchè era stato chiesto che la votazione si facesse, da alcuni per appello nominale, da altri per scrutinio segreto, a tenore dell'art. 39 del regolamento.

Dieci deputati dell'estrema Sinistra chiesero che si votasse per appello nominale sulla domanda della votazione per scrutinio segreto e questa proposta fu sostenuta degli on. Fortis e Cavallotti e combattuta dall'on Nicotera.

In seguito ad osservazioni dell'onorevole presidente sul pericolo di risolvere questioni regolamentari d'immediata applicazione, l'on. Cavallotti ritirò la domanda dell'appello nominale sulla proposta della votazione a scrutinio segreto. Sôrta un'altra questione sulla priorità fra la domanda per l'appello nominale e quella per lo scrutinio segreto, la Camera deliberò per alzata e seduta che lo scrutinio segreto avesse la precedenza.

Si procedette quindi alla votazione per iscrutinio segreto sulla proposta dell'on. Fortis pel suffragio universale. La proposta fu respinta con 314 voti contrari e 39 favorevoli.

Il presidente annunziò poi che gli onorevoli Mariotti e Sonnino ritirarono i loro emendamenti, associandosi a quello dell'on. Crispi, il quale sarà messo in votazione oggi, mercoledì.

## NOTIZIE PARLAMENTARI

Nella riunione di ieri mattina gli Uffici tutti elessero il commissario per l'esame del disegno di legge, relativo ad una « ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice. »

La Giunta si compone degli on. Romanin, Sacchetti, Sizardi, Geymet, Di Balme, Trompeo, Davico, Bertoria e Plebano.

Gli Uffici 1° e 5° elessero gli on. Varè e Serena a commissari della Giunta che deve riferire sul disegno di legge: « Somministrazione dei comuni alle truppe. »

Gli on. Lugli, Ferrini, Salaris e Meladia furono eletti commissari della Giunta sul disegno di legge: « Convenzione colla società delle ferrovie meridionali, » la quale rimane composta degli on. Maladia, Di Blasio Scipione, Lugli, Grimaldi, Solidati, Ferrini, di Lenna, Salaris e Fornasio.

## COMMISSIONE PERMANENTE PER L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Ieri mattina si raccolse la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso al ministero delle finanze.

Erano presenti tutti i suoi componenti eccettuato il comm. Scotti, trattenuto per motivi di ufficio alla Corte de' Conti. La Commissione, salvo lievi modificazioni, approvò il regolamento per l'esecuzione della legge del 7 aprile preparato accuratamente dalla amministrazione del Tesoro e modificato in alcuni punti dalla Sotto-commissione.

Sarà bene avvertire che i concetti ai quali si è informata la sottocommissione nelle sue proposte di modificazione al Regolamento che le fu presentato furono: di render piena in tutte le sue parti l'esecuzione della legge del 7 aprile per il 1° luglio 1881; di tenere ben distinto il numerario, proveniente dall'operazione di prestito e destinato al riscatto della carta moneta, dagli altri fondi appartenenti al Tesoro dello Stato; di togliere tutte quelle disposizioni regolamentari le quali per avventura potevano far sorgere quistioni di diritto.

Grazie all'assiduo e concorde lavoro dei membri della Commissione le disposizioni più urgenti per l'applicazione della legge del 7 aprile furono discusse ed approvate in pochi giorni e giovedì prossimo sarà sottoposto alla firma del Re il decreto per la loro promulgazione.

## PERSONALE GIUDIZIARIO

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica numerose disposizioni nel personale giudiziario, fra cui notiamo le seguenti:

*Con regio decreto del 29 maggio 1881:*

De Stefani Nicolosi Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato a Firenze.

Vecci Cesare, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze è tramutato a Roma.

*Con decreto ministeriale del 4 giugno 1881:*

Verre Luigi, uditore, è applicato all'ufficio dell'avvocato erariale in Firenze.

*Con regi decreti del 9 giugno 1881:*

Bruni comm. Stanislao, consigliere delle sezioni di Corte di cassazione in Roma, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1° lettera *A* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° giugno corrente mese, con titolo e grado di primo presidente onorario di Corte d'appello.

Veillermin Federico, reggente il posto di presidente del tribunale civile e correzionale di Bobbio, è nominato presidente dello stesso tribunale di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 4000.

*Con regi decreti del 12 giugno 1881:*

Crono cav. Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è tramutato in soprannumero alla Corte d'appello di Torino.

Angielella cav. Carlo, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Brescia, applicato temporaneamente a quella di Catanzaro, è tramutato effettivo presso la Corte d'appello di Trani, cessando dall'applicazione alla Corte di Catanzaro.

Lamberti Bocconi Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale di Pontremoli, è tramutato a Macerata.

## NOTIZIE MILITARI

L'*Esercito* ha le seguenti informazioni:

Nella relazione di domenica S. M. firmava un decreto che nomina il colonnello Corvetto ora comandante in secondo, comandante in primo la scuola militare.

Contemporaneamente il maggiore generale Cesare Ferrari attualmente comandante la scuola stessa, è collocato a riposo.

— Il maggior generale Nagle membro del Comitato di artiglieria e genio, è stato nominato, come abbiamo preannunciato, direttore generale dell'artiglieria e genio al ministero della guerra, in luogo del maggior generale Rosset.

Il generale Nagle, prenderà tosto possesso del suo nuovo ufficio.

— Con RR. decreti in data del 12 Sua Maestà il Re ha recato i seguenti mutamenti nel personale della sua Casa militare:

Il maggior generale Rosset è nominato aiutante di campo generale di Sua Maestà in sostituzione del maggior generale D'Oncieu de la Batie.

— Il maggiore nel 17° reggimento di cavalleria Massimiliano Gasati, il maggiore nel 3° reggimento bersaglieri Emanuele Morozzo Della Rocca, sono nominati aiutanti di campo di Sua Maestà in sostituzione del tenente colonnello di cavalleria, Gozzadi di San Giorgio e del capitano nei bersaglieri D'Ayala.

Il tenente colonnello di stato maggiore Taverna, aiutante di campo di Sua Maestà è promosso colonnello, continuando nella carica anzidetta.

## IL MASSACRO DEGLI ITALIANI

Dall'*Italia Militare* togliamo i seguenti ragguagli sulle vittime del massacro presso Beilul:

Il comandante della regia corvetta *Ettore Fieramosca* con telegramma diretto il 12 corrente al ministero della marina ha partecipato la dolorosa notizia del massacro avvenuto a quattro giornate da Beilul, nell'interno dell'Africa, di una spedizione scientifica diretta dal viaggiatore signor Giulietti, e di cui faceva parte il sottotenente di vascello signor Biglieri Giuseppe ed il seguente personale dell'equipaggio di detta nave:

Sotto-capo cannoniere Giardina Nunzio, da Cefalù;

Cannoniere di 1ª classe Rienzo Vincenzo, da Napoli;

Cannoniere di 1ª classe Tuliaro Francesco, da Licata;

Cannoniere di 1ª classe Maro Giacomo, da Procida;

Cannoniere di 1ª classe Buono Nicola, da Barano d'Ischia;

Cannoniere di 2ª classe Feli Stefano, da Milazzo;

Cannoniere di 2ª classe Stagnaro Bartolomeo, da Sestri Levante;

Cannoniere di 2ª classe Catanzaro Ignazio, da Sciacca;

Marinaro di 3ª classe Zaccone Giuseppe, da Amelia (Levanto);

Marinaro di 3ª classe Garassino Giuseppe, da Rollo (Andorra)

Il signor Biglieri Giuseppe, era nato a Valenza (Alessandria) il 21 settembre 1851. Entrato alla regia scuola di marina il 1° luglio 1867 ne usciva guardiamarina il 1° gennaio 1873.

Il 22 settembre 1876 ottenne la promozione a sottotenente di vascello, e nello scorso anno imbarcavasi quale ufficiale di guardia sull'*Ettore Fieramosca* allorchè questa nave si recava in Assab per rilevare l'altro avviso *Esploratore*.

La perdita del sottotenente di vascello Biglieri sarà con dolore sentita da tutto il corpo di stato maggiore generale della regia marina, ove contava numerosi amici, e nel quale già aveva saputo acquistarsi bella fama di militare e marino.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 13. — I quattro gruppi della Sinistra decisero quasi ad unanimità di respingere la mozione tendente a sciogliere anticipatamente la Camera, e domandano che si discuta prontamente il bilancio.

*Napoli*, 13. — Alle ore 5 pomeridiane tutta la squadra è partita per Messina.

*Cagliari*, 13. — Stamane alle ore 9 1/2 giunse da Tunisi la corvetta inglese *Cruiser*. Il comandante visitò le autorità.

*Parigi*, 13. — Il marchese di Banneville, ex-ministro degli affari esteri, è morto.

La Camera fissò a giovedì la discussione del bilancio.

*Parigi*, 13. — Una lettera di Tunisi, annunziando l'arrivo a Tripoli di un nuovo governatore con 1600 soldati, nonchè l'attività delle autorità militari nella Tripolitania, dice che la Porta è certamente padrona di Tripoli, ma che eccederebbe i limiti dei suoi diritti se, sotto pretesto di difendere quel paese, che nessuno minaccia, provocasse un fanatismo pericoloso pei suoi vicini della Tunisia e dell'Algeria. La Francia, soggiunge la lettera, è ora responsabile del mantenimento dell'ordine nella Tunisia.

*Costantinopoli*, 13. — A Filippopoli fu tenuto un grande *meeting* per incoraggiare i bulgari a resistere alle tendenze assolutiste del principe di Bulgaria.

*Vienna*, 13. — Il celebre medico professore Skoda è morto.

La *Gazzetta militare* pubblica la nomina dell'aiutante di campo, generale barone Beck, a capo dello stato maggiore, in luogo del generale Schoenfeld, e pubblica inoltre la nomina del generale Popp a capo del gabinetto militare dell'imperatore.

*Londra*, 13. — Camera dei Comuni. — Otway fa cenno del recente decreto del bey, col quale il sig. Roustan è incaricato di tutte le comunicazioni fra le altre potenze europee e il governo tunisino; domanda se quel decreto sia autentico, quale sia ora lo stato delle relazioni inglesi col bey, se le relazioni esistenti fra i due paesi da 240 anni siano terminate, se, in seguito a quel decreto, l'eguaglianza stabilita fra i rappresentanti inglese e francese nella Commissione finanziaria sia modificata, e infine se il governo intenda che tutte le comunicazioni o domande fatte dal governo o dai nazionali inglesi debbano essere indirizzate, come finora, al bey o a Roustan.

Dilke, sotto-segretario di Stato per affari esteri, risponde che, non essendo stato informato dei termini di questa domanda, egli risponderà soltanto in termini generali, desiderando che Otway annunzi preventivamente per un altro giorno la sua domanda circa la parte finanziaria. Il ministro soggiunge che effettivamente il bey ha pubblicato quel decreto, che il governo francese ha informato lord Lyons che Roustan accettò quella nomina, che il decreto non toccherà la posizione del governo inglese riguardo alla Tunisia e non lederà i diritti inglesi, e che il governo francese riconobbe l'obbligo della Tunisia di osservare tutti i suoi trattati esistenti.

Guest domanda fino a qual punto questo fatto sia una violazione dell'indipendenza dell'impero ottomano.

Dilke non dà alcuna risposta.

Guest ripete la sua domanda e chiede quali istruzioni furono date all'agente inglese a Tunisi riguardo alla posizione di Roustan.

Dilke risponde che nessuna istruzione fu ancora spedita. Quanto all'indipendenza della Porta, egli non risponde perchè questa è una questione che bisogna trattare diffusamente ed è una questione di opinioni. La Bosnia e l'Erzegovina, soggiunge il ministro, sono amministrate dall'Austria e gli affari di Cipro dall'Inghilterra, benchè tutti questi paesi siano in possesso della Porta.

Wolff domanda se l'Austria non amministri la Bosnia e l'Erzegovina in virtù di un trattato europeo.

Dilke risponde: Sì, in virtù di un trattato fra le potenze, ma questo non è il caso di Cipro.

Wolff soggiunge: Cipro non è amministrata in virtù di un trattato fra l'Inghilterra e la Turchia?

Dilke risponde: Sì, ma tutte le potenze hanno evitato di riconoscere il nostro diritto di amministrare Cipro. Le potenze evitarono sempre di esprimere un'opinione a questo proposito.

O'Donnell chiede se il governo abbia evitato di fare qualsiasi atto il quale riconosca alla Francia il diritto di amministrare la Tunisia.

Dilke risponde che il governo ha espresso semplicemente le opinioni diggià conosciute dalla Camera, e soggiunge che oggi soltanto ha ricevuto un dispaccio colla copia del decreto del bey.

L'incidente non ha altro seguito.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 92 50 | 92 40 |
| » » 3 0/0 | — — | — — |
| Certif. Tesoro em. 1860-64 | — — | — — |
| Prestito Romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Rendita austriaca | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Soc. acqua Pia ant. Marcia | — — | 925 — |
| Anglo-Romana ill. gaz. | — — | — — |
| Compagnia fond. italiana | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferrate meridion. | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Buoni merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Soc. Rom. Miniere di ferro | — — | — — |
| Pio Ostiense | — — | — — |
| Soc. ital. condotta d'acqua | — — | — — |
| Soc. Acqua Pia, obblig. | — — | — — |

| FIRENZE | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 95 02 1/2 | 94 92 1/2 |
| Napoleoni d'oro | 20 24 c | 20 24 c |
| Londra 3 mesi | 25 30 c | 25 27 c |
| Francia a vista | 100 57 ch | 100 85 ch |
| Azioni Tabacchi | 942 — n | 940 — n |
| Azioni Banca Nazionale | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | 462 — n |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Banca Toscana | 842 — f | 843 — n |
| Credito mobiliare | 948 — f | 946 — n |
| Azioni Fondiarie | — — | — — |
| Municipio Firenze | — — | 89 83 f |

| PARIGI, 14 (ore 3 10 p.) | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | 88 — | 88 10 |
| » » | 86 95 | 86 92 |
| » » 5 0/0 | 119 40 | 119 42 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 93 95 | 93 80 |
| Ferrovie romane | — — | 150 — |
| Obbligazioni romane | — — | 377 — |
| Cambio su Londra, a vista | — — | 25 25 |
| Banca ipotecaria | — — | 650 — |
| Consolidati inglesi | 100 1/2 | 100 1/2 |
| Obbligazioni lombarde | — — | 291 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 1 1/8 |
| Rendita turca | 17 40 | 17 27 |
| Banca di Parigi | — — | 1320 — |
| Tunisine | — — | 481 — |
| Egiziano 6 0/0 | 386 — | 395 — |
| Rendita ungh. 6 0/0 (1877) | 103 7/8 | 103 7/8 |
| Rendita Spagnuola esterna | 24 13/16 | 24 7/8 |
| Banca di sconto di Parigi | 850 — | 850 — |
| Prestito orientale russo | — — | 59 3/4 |
| Rendita austriaca nuova | 81 5/8 | 81 5/8 |
| Argento fino | — — | 132 — |
| Credito fondiario | — — | 1740 — |
| Fondiaria | — — | 673 — |
| Unione generale | 1317 — | 1320 — |

Ultimi corsi della sera - (*Boulevard*)

Parigi, 13 giugno (ore 10 pom.)

24 7/8 Spagnuolo esterno.
86 85 Francese 3 0/0.
23 1/4 Spagnuolo interno.
119 42 Francese 5 0/0.
387 Egiziano
17 20 Turco.
61 Ferrovie turche.
93 72 Italiano.
808 Banca ottomana.

Migliore.

| VIENNA | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Lire italiane . . . Fiorini | 45 85 | 45 95 |
| Mobiliare | 347 25 | 349 50 |
| Lombarde | 121 75 | 124 — |
| Banca anglo-austriaca | 145 — | 146 25 |
| Austriache | 369 — | 368 50 |
| Banca nazionale | 827 — | 826 — |
| Napoleoni d'oro | 9 30 | 9 30 |
| Argento | 100 — | 100 — |
| Cambio sopra Parigi | 46 35 | 46 30 |
| Cambio sopra Londra | 116 90 | 116 85 |
| Rendita austriaca | 76 90 | 77 10 |
| » in carta | 76 90 | 76 45 |
| Union-Bank | 127 25 | 130 10 |
| Rendita austr. nuova (oro) | 93 50 | 93 75 |
| Rendita ungherese nuova | 117 20 | 117 25 |

| BERLINO | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 609 — | 616 — |
| Austriache | 645 — | 648 50 |
| Lombarde | 215 — | 218 — |
| Cambio su Londra (3 mesi) | 20 30 | 20 38 |
| Rendita italiana | 92 80 | 93 — |
| Detta (fine mese) | 92 50 | 93 — |
| Azioni tabacchi | — — | — — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | 102 25 |
| Rendita turca | 16 90 | 17 30 |
| Prestito russo | 94 60 | 94 80 |
| Prestito russo orientale | 59 40 | 59 25 |
| Argento (per chilogr.) | — — | — — |
| Rublo | 207 60 | — — |

Dopo borsa: Mobiliare 612. Austriache 648. Lombarde 217.

| LONDRA | 11 | | 13 | |
|---|---|---|---|---|
| Cons. inglese | 100 3/8 | — — | 100 1/2 | — — |
| Rendita ital. | 92 5/8 a | — — | 93 1/8 a | — — |
| Spagnuolo | 24 5/8 a | — — | 24 7/8 a | — — |
| Turco | 16 7/8 a | — — | 17 — a | — — |
| Egiz. nuovo | 76 1/8 a | — — | 76 1/8 a | — — |
| Ottomano (71) | 77 3/4 a | — — | 77 3/4 a | — — |
| Argento fino | 51 3/8 a | — — | 51 3/8 a | — — |

F. D'ARCAIS, Direttore
Bonfadini Giovanni, gerente.

L'Assicurazione in caso di morte consiste nel pagamento di un'annualità, relativamente tenue, per ottenere un capitale determinato e garantito agli eredi. Il contraente si obbliga di corrispondere un numero di annualità incerto a fronte di un capitale certo.

Dal Bollettino della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, fondata in Milano nel 1862*, togliamo la seguente lettera, la quale serve a dimostrare che un contratto di Assicurazione sulla vita è l'unico mezzo per rendere veramente proficua la previdenza:

*Preg.mo sig. Mariani Giacomo, Agente della Reale Compagnia Ital. di Assic. sulla vita in Milano.*

Bergamo, li 28 marzo 1881.

La sollecitudine usata nell'integrale pagamento della non indifferente somma di L. 11,928 — portata dalle due Polizze di Assicurazione sulla vita N. 1642-10912, stipulate dal signor fu Gerolamo Gamba, ci obbliga ad esprimerle meritato encomio.

Voglia la S. V. comunicare all'Onorevole Amministrazione della *Reale Compagnia* i sensi di piena soddisfazione in ispecie a riguardo degl'interessati *eredi minorenni*.

Con perfetta stima

(Firmata) *Teresa Cortesi*, vedova di Girolamo Gamba — *Cortesi Pietro*, esecutore testamentario di Girolamo Gamba e procuratore del maggiorenne Ercole Gamba.

In Roma la *Reale Compagnia* è rappresentata dal cav. Pasquale De Mauro (via Plebiscito 114, Palazzo Doria — presso Piazza di Venezia) si spediscono *gratis* tariffe, stampati, e si danno tutti gli schiarimenti che si credono necessari.

Sede sociale della *Reale Compagnia* — Milano, via Monte Napoleone 22 — Palazzo proprio.



Tipografia dell'Opinione.

### Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

14 giugno 1882 (ore 7 antim.)

| Stazioni | Barometro | Cielo | Mare | Temper. Mass. | Temper. Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 760,7 | tutto cop. | — | 19,8 | 10,1 |
| Domodoss. | 761,4 | 1[2 cop. | — | 21,4 | 12,1 |
| Milano | 762,8 | 1[4 cop. | — | 24,7 | 12,6 |
| Venezia | 760,3 | 3[4 cop. | calmo | 24,5 | 16,0 |
| Torino | 760,7 | 1[2 cop. | — | 24,0 | 11,7 |
| Parma | 761,1 | sereno | — | 22,6 | 13,3 |
| Modena | 761,7 | 1[4 cop. | — | 22,6 | 8,9 |
| Genova | 763,2 | nebbioso | agitato | 20,0 | 14,7 |
| Pesaro | 761,4 | 1[4 cop. | tranq. | 19,8 | 15,0 |
| Porto Maurizio | 761,4 | tutto cop. | mosso | 20,8 | 15,9 |
| Firenze | 761,9 | 3[4 cop. | — | 23,0 | 16,0 |
| Urbino | 761,8 | 1[4 cop. | — | 18,9 | 11,8 |
| Ancona | 761,0 | sereno | calmo | 21,0 | 14,7 |
| Livorno | 762,1 | tutto cop. | calmo | 20,9 | 12,0 |
| Città di Castello | 762,0 | 3[4 cop. | — | | 7,2 |
| Camerino | 761,5 | 1[4 cop. | — | 20,0 | 9,8 |
| Aquila | 762,6 | sereno | — | 17,6 | 6,8 |
| Roma | 762,8 | 9[10 cop. | — | 17,3 | 11,1 |
| Foggia | 762,2 | sereno | — | 20,8 | 13,1 |
| Napoli | 762,6 | 1[4 cop. | calmo | 23,6 | 13,1 |
| Potenza | 762,5 | 1[4 cop. | — | 18,6 | 5,0 |
| Lecce | 762,3 | sereno | — | 15,0 | 12,5 |
| Cosenza | 763,2 | sereno | — | 23,0 | 9,2 |
| Cagliari | 764,0 | sereno | calmo | 19,6 | 14,0 |
| Palermo | 764,3 | sereno | calmo | 21,0 | 11,0 |
| Caltanissett. | 765,6 | sereno | — | 19,2 | 9,0 |

### Tariffa delle Corse

| | ad 1 cavallo giorno | ad 1 cavallo notte | a 2 cavalli giorno | a 2 cavalli notte |
|---|---|---|---|---|
| Corsa ordinaria . . . L. | 0 80 | 1 — | 1 70 | 1 60 |
| Dalla stazione centrale » | 1 — | 20 | 1 70 | 1 80 |
| Da un punto qualunque della città alle Porte esterne Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . » | 1 00 | 1 10 | 80 | 2 — |
| Per un'ora . . . . . . » | 1 70 | 2 20 | 2 60 | — |

TARIFFA DEGLI OMNIBUS: — Prezzo di una corsa — centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTE MOLLE: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

### Spettacoli del 14 giugno

**Costanzi.** — La forza del destino, opera (ore 8 1[2).

**Valle.** — Donna Juanita, operetta (ore 8 1[2).

**Anfiteatro Umberto.** — Compagnia equestre di A. Suhr (ore 8 1[2).

**Alhambra.** — L'orfanella di Lowood (ore 8 e 1[2).

**Manzoni.** — La morte di Gasparone (ore 8 1[2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):

| | |
|---|---|
| Telegramma ordinario | L. 1 — |
| » urgente | » 5 — |
| » semaforico | » 2 — |
| » per l'interno della città | » 0 50 |
| » per vaglia telegrafico | » 1 — |

### ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Pisa-Livorno-Genova | [illegible] | [illegible] | — | — | — |
| Civitavecchia-Orbetello | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — |
| Firenze-Bologna, ecc. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | — |
| Ancona-Perugia, ecc. | [illegible] | [illegible] | — | — | — |
| Napoli | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Arrivo a Roma da

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova-Livorno-Pisa | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | — |
| Orbetello-Civitavecchia | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — |
| Bologna-Firenze | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | — |
| Perugia-Ancona | [illegible] | [illegible] | — | — | — |
| Napoli | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bagni | a. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Tivoli | » | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. |
| Tivoli | p. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bagni | » | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | a. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI: — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

### TRAMWAY ROMA-MARINO

| Omnibus | | | Omnibus | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Roma | part. | [illegible] ant. | Marino | part. | [illegible] ant. |
| Ciampino | » | [illegible] | Ciampino | » | [illegible] |
| Marino | arr. | [illegible] | Roma | arr. | [illegible] |
| Misto | | | Omnibus | | |
| Marino | part. | [illegible] pom. | Marino | part. | [illegible] pom. |
| Ciampino | » | [illegible] | Ciampino | » | [illegible] |
| Roma | arr. | [illegible] | Roma | arr. | [illegible] |

### R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 20.

UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Araceli N. 20 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

### Musei

**Musei Pontificii.** - Vaticano - Museo - Pinacoteca e Gallerie - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

**Musei Capitolini.** - Museo - Sale orie - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularia.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sull piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

**Museo al Collegio Romano.** - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

**Gallerie.** - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 2 1[2 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com. di Piazza, a via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - Barberina, aperta tutti i giorni, dal mezzogiorno al tramonto, eccetto il lunedì - Vallicellana, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.

Colonne. - Antonina, piazza Colonna e Traiana, Foro Traiano.

### UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

INTENDENZA DI FINANZA, via delle Vergini.

R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.

DELEGAZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.

UFFICIO CENTRALE DEL GENIO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO E UFFICIO TECNICO SPECIALE PER I LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.

UFFICIO TECNICO DEL MACINATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.

REGISTRO E DEMANIO 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

IMPOSTE DIRETTE E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.

DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.

ISPEZIONE E SOTTOISPEZIONE DELLE DOGANE E GABELLE, porto di Ripagrande.

### AMMINISTRAZIONE MILITARE

*Comitati, Comandi, Direzioni.*

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E COMITATO DEI RR. CARABINIERI, piazza del Gesù, N. 45.

COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.

COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Araceli.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza di Pietra palazzo Cini.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Fontanella di Borghese N. 156.

COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Burrò.

COMANDO MILITARE DI ROMA, via Sforza del già Convento delle Turchine.

COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.

DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE, piazza S. Carlo a' Catinari.

PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 14.

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.

CONSIGLIO DI LEVA, via della Missione ex-convento.

COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Grisogono.